



cherry  
bank

## Politica di sostenibilità

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10/02/2025

## SCHEMA ANAGRAFICA DEL DOCUMENTO:

<b>Tipologia Documento:</b>	Politica
<b>Denominazione:</b>	Politica di sostenibilità
<b>Funzione responsabile del Documento:</b>	U.O. Sostenibilità
<b>Destinatari della normativa:</b>	Tutte le unità organizzative coinvolte
<b>Principali funzioni coinvolte nel processo:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Finance</li> <li>• Brand &amp; Communication</li> <li>• Organisation, ICT &amp; HR</li> <li>• Funzione Risk Management</li> <li>• Funzione Compliance &amp; AML</li> <li>• U.O. HR</li> </ul>
<b>Principale normativa interna correlata:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico</li> <li>• Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01</li> <li>• Regolamento generale</li> <li>• Politica Diversity, Equity and Inclusion</li> </ul>
<b>N° versione e data ultimo aggiornamento:</b>	Versione n°2 del 10/02/2025
<b>Normativa abrogata</b>	Versione n°1 del 04/12/2023
<b>Rilevanza del documento ai fini D.lgs. 231/2001</b>	Sì
<b>Esame preliminare del documento da parte della funzione Compliance&amp;AML</b>	Sì

## SOMMARIO

<b>1.</b>	<b>OBIETTIVI E GESTIONE DEL DOCUMENTO</b>	<b>1</b>
1.1	OBIETTIVI DEL DOCUMENTO	1
1.2	DESTINATARI DEL DOCUMENTO	1
1.3	GESTIONE DEL DOCUMENTO	1
1.4	RIEPILOGO AGGIORNAMENTI	2
<b>2.</b>	<b>NORMATIVA, PRINCIPI E STANDARD DI RIFERIMENTO</b>	<b>2</b>
2.1	NORMATIVE EUROPEE	2
2.2	NORMATIVE NAZIONALI	3
2.3	ACCORDI, PRINCIPI, RACCOMANDAZIONI e STANDARD NAZIONALI E INTERNAZIONALI	3
<b>3.</b>	<b>DEFINIZIONI</b>	<b>3</b>
<b>4.</b>	<b>GLI IMPEGNI DI SOSTENIBILITÀ DI CHERRY BANK</b>	<b>6</b>
4.1	IL PILASTRO CHERRY PLANET	6
4.2	IL PILASTRO CHERRIES	7
4.3	IL PILASTRO CHERRY CORE	7
<b>5.</b>	<b>RUOLI E RESPONSABILITÀ</b>	<b>8</b>
5.1	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
5.2	AMMINISTRATORE DELEGATO	8
5.3	COLLEGIO SINDACALE	9
5.4	ORGANISMO DI VIGILANZA 231/01	9
5.5	COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ	9
5.6	COMITATO DIREZIONALE DI SOSTENIBILITÀ	9
5.7	FUNZIONE RISK MANAGEMENT	9
5.8	FUNZIONE COMPLIANCE & AML	10
5.9	FUNZIONE INTERNAL AUDIT	10
5.10	DIREZIONE FINANCE	10
5.11	U.O. SOSTENIBILITÀ	10
5.12	DIREZIONE BRAND & COMMUNICATION	11
5.13	DIREZIONE ORGANIZATION, ICT & HR	11
5.14	U.O. HR	11
5.15	AREE E BUSINESS UNIT AZIENDALI	12
<b>6.</b>	<b>FLUSSI INFORMATIVI AGLI ORGANI</b>	<b>12</b>

# 1. OBIETTIVI E GESTIONE DEL DOCUMENTO

## 1.1 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Il presente documento (nel seguito anche "la Politica") definisce i **principi cardine e gli impegni di sostenibilità adottati da Cherry Bank** (nel seguito anche "la Banca"), dettagliando altresì le **regole di governance** correlate a tali principi e impegni. I **principi cardine e gli impegni di sostenibilità di Cherry** sono stati **definiti in coerenza con il Codice Etico** della Banca e sono tesi a favorire il **perseguimento di obiettivi economici e l'integrazione delle questioni di sostenibilità, incluso il climate change**, lungo tutta la **catena del valore della Banca**.

La presente Politica si riferisce a normative europee e nazionali particolarmente rilevanti per il contesto di Cherry Bank ; per ulteriori dettagli sul contesto normativo di riferimento, si rimanda alla Sezione 2 del presente documento.

In particolare, gli scopi della presente Politica sono:

- formalizzare l'approccio e l'impegno di sostenibilità della Banca, illustrandone la visione attraverso le **direttrici** per la generazione di valore per l'azienda e per i suoi stakeholder, richiamate nella Sezione 4 del presente documento;
- definire i **ruoli e le responsabilità** nel quadro della corporate governance della Banca, delineando chiaramente gli attori coinvolti nella gestione delle questioni di sostenibilità rilevanti e degli impatti, rischi e opportunità ad esse correlati (come definiti nella Sezione 3);
- identificare le **normative ed i principi di riferimento che guidano le decisioni connesse alle questioni di sostenibilità della Banca**, mappando le leggi e i regolamenti rilevanti a livello nazionale ed internazionale, nonché considerando l'adesione a principi e standard volontari globalmente riconosciuti con l'obiettivo di mantenere un approccio proattivo alla sostenibilità nel continuo;
- promuovere e consolidare la **cultura della sostenibilità** sia all'interno della Banca sia al suo esterno.

## 1.2 DESTINATARI DEL DOCUMENTO

Il presente documento si rivolge a tutte le unità organizzative della Banca nonché agli stakeholder esterni di riferimento.

## 1.3 GESTIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato.

L'Amministratore Delegato sottopone al Consiglio di Amministrazione, su indicazione delle funzioni responsabili della redazione, eventuali esigenze di aggiornamenti che si rendano necessarie per modifiche al contesto normativo e/o organizzativo.

Le responsabilità delle fasi del processo di gestione sono così declinate:

REDAZIONE	VALIDAZIONE	APPROVAZIONE	DIVULGAZIONE
U.O. Organization con il supporto di U.O. Sostenibilità	Amministratore Delegato	Consiglio di Amministrazione sentito il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	U.O. Organization (versione interna) Brand & Communication (versione sintetica esterna)

La presente Politica è stata oggetto di condivisione con la Funzione Compliance & AML che ne ha vagliato la conformità rispetto alla disciplina di riferimento.

La U.O. Sostenibilità e la U.O. Organization si occupano di proporre aggiornamenti alla Politica agli Organi preposti alla validazione e all'approvazione, laddove si dovessero rendere necessarie modifiche in seguito a cambiamenti significativi del contesto interno ed esterno.

#### 1.4 RIEPILOGO AGGIORNAMENTI

VERSIONE	DATA AGGIORNAMENTO	CONTENUTO AGGIORNAMENTI
Versione n. 1	04/12/2023	Nuova emanazione.
Versione n. 2	10/02/2025	Aggiornamento della Politica in linea con la nuova normativa nazionale in materia di rendicontazione di sostenibilità (D. Lgs 125/2024) e relative normative europee collegate al mutato contesto organizzativo della Banca.

## 2. NORMATIVA, PRINCIPI E STANDARD DI RIFERIMENTO

Le principali normative, principi e standard relativi alla sostenibilità, che hanno guidato la redazione della presente Politica sono i seguenti:

### 2.1 NORMATIVE EUROPEE

- **Piano d'Azione europeo per la Finanza Sostenibile (2018):** iniziativa della Commissione Europea che mira a riorientare i flussi di capitale verso un'economia più sostenibile, a integrare la sostenibilità nelle decisioni di investimento e a gestire i rischi finanziari legati ai cambiamenti climatici e ai problemi di natura socioeconomica. Questo Piano d'Azione è basato su raccomandazioni di un gruppo di esperti ad alto livello sulla finanza sostenibile e pone le basi per il loro sviluppo integrato nella politica finanziaria dell'UE;
- **Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR):** atto legislativo dell'Unione Europea adottato nel 2019 che stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza in tema di integrazione dei rischi di sostenibilità e di considerazione degli effetti negativi sulla sostenibilità nei processi decisionali in materia di consulenza sugli investimenti e di gestione dei portafogli;
- **Regolamento (UE) 2020/852** relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (Regolamento Tassonomia UE): atto legislativo dell'Unione Europea adottato nel 2020 con l'obiettivo di stabilire un quadro per facilitare gli investimenti sostenibili. Questo regolamento è una parte fondamentale degli sforzi dell'UE per guidare il finanziamento verso un'economia più sostenibile e per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici;
- **Direttiva 2022/2464** che modifica la direttiva 2013/34/UE, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD): Direttiva europea in materia di rendicontazione di sostenibilità, che modifica la precedente Direttiva in vigore (cosiddetta NFRD) e introduce nuove regole per il reporting di sostenibilità di un'impresa ed amplia il perimetro dei soggetti tenuti a redigere un'informativa di sostenibilità, oltre ad avere l'obiettivo di rendere maggiormente uniformi e comparabili le pratiche di rendicontazione di sostenibilità delle imprese.

- **Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 (Principi di rendicontazione di sostenibilità – ESRS):** atto legislativo dell'Unione Europea adottato nel 2023, che integra la Direttiva 2013/34/UE, fornendo linee guida dettagliate sui principi di rendicontazione di sostenibilità. La sua finalità è quella di rafforzare la coerenza e la comparabilità delle informazioni di sostenibilità, stabilendo modalità operative chiare per le imprese nell'adozione di pratiche di reporting conformi agli standard europei.
- **Regolamento delegato (UE) 2021/2178 della Commissione del 6 luglio 2021:** atto legislativo dell'Unione Europea, che stabilisce le modalità tecniche per la divulgazione delle informazioni non finanziarie relative alla attività ecosostenibili, e specifica la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.

## 2.2 NORMATIVE NAZIONALI

- **Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231:** che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.
- **Decreto Legislativo 125/2024:** che dà attuazione alla direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità.

## 2.3 ACCORDI, PRINCIPI, RACCOMANDAZIONI e STANDARD NAZIONALI E INTERNAZIONALI

- **Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali della Banca di Italia (2022):** indicazioni condivise dalla Banca d'Italia rivolte agli intermediari bancari e finanziari vigilati con lo scopo di sensibilizzare gli intermediari verso la dovuta considerazione dei rischi climatici e ambientali nelle principali attività aziendali.
- **Agenda 2030 delle Nazioni Unite (UN) per lo Sviluppo Sostenibile (2015):** il piano d'azione globale adottato dalle Nazioni Unite che comprende 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), i quali, insieme ai loro sottostanti 169 target specifici, mirano ad affrontare una vasta gamma di sfide globali, tra cui la povertà, la fame, la salute, l'educazione, la giustizia sociale, la parità di genere, l'accesso all'acqua pulita, l'azione per il clima e la sostenibilità ambientale;
- **Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2016):** adottato il 12 dicembre 2015 durante la 21ª Conferenza delle Parti (COP21) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) tenutasi a Parigi, è entrato in vigore il 4 novembre 2016;
- **Principi Guida su Imprese e Diritti Umani dell'ONU:** adottati nel 2011 dal Consiglio per i Diritti Umani, forniscono un quadro per le imprese per prevenire e affrontare gli impatti negativi sui diritti umani, con focus su protezione, responsabilità delle imprese e accesso a rimedi per le vittime.
- **Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO):** adottata nel 1998, promuove i diritti fondamentali dei lavoratori, come la libertà di associazione, l'eliminazione del lavoro forzato e minorile, e la non discriminazione sul lavoro.
- **UN Global Compact delle Nazioni Unite:** lanciato nel 2000, il Global Compact invita le imprese a adottare dieci principi su diritti umani, lavoro, ambiente e corruzione.

## 3. DEFINIZIONI

- **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:** insieme di 17 obiettivi globali adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come parte dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Questi obiettivi, insieme ai loro sottostanti 169 target specifici, mirano ad affrontare una vasta gamma di sfide globali, tra cui la povertà, la fame, la salute, l'educazione, la giustizia sociale, la parità di genere, l'accesso all'acqua pulita, l'azione per il clima e la sostenibilità ambientale.

- **Dimensioni ESG:** l'acronimo ESG deriva dalle parole "Environmental" (Ambientale), "Social" (Sociale) e "Governance" (Governance). Esso è usato nel settore finanziario per riferirsi ai criteri utilizzati nella valutazione della sostenibilità di un'azienda o dei suoi prodotti, influenzando la valutazione generale dell'ente:
  - il criterio "Ambientale" fa riferimento a tutte le azioni e i progetti intrapresi dalle aziende per minimizzare la loro impronta ecologica e l'impatto sul territorio;
  - il criterio "Sociale" riguarda le scelte e le attività di un'azienda che influenzano la società;
  - il criterio "Governance" si riferisce alla struttura e gestione aziendale, includendo la composizione del Consiglio di Amministrazione e dei vertici aziendali, la struttura retributiva, la proprietà dell'azienda, nonché aspetti legati all'etica, la trasparenza e l'approccio verso il contrasto della corruzione.
- **Dichiarazione sulla sostenibilità:** la Dichiarazione sulla sostenibilità è una sezione apposita della Relazione sulla Gestione della Banca in cui sono presentate le informazioni sulle questioni di sostenibilità approntate conformemente alla direttiva 2013/34/EU del Parlamento europeo e del Consiglio e agli ESRS, a norma dell'art. 3 del D. Lgs 125/2024.
- **European Sustainability Reporting Standard ("ESRS"):** i principi di rendicontazione di sostenibilità elaborati dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) che la Banca è tenuta ad adottare ai fini del processo di rendicontazione di sostenibilità, conformemente a quanto previsto dagli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, modificata dalla direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio, e articolo 3 comma 6 del Decreto Legislativo 6 settembre 2024 n. 125.
- **Questioni di sostenibilità:** costituiscono i fattori ambientali, sociali, relativi ai diritti umani e di governance, compresi i fattori di sostenibilità come definiti all'articolo 2, punto 24), del regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- **Doppia rilevanza:** la doppia rilevanza ha due dimensioni: la rilevanza dell'impatto e la rilevanza finanziaria. Una questione di sostenibilità soddisfa il criterio della doppia rilevanza se è rilevante da un punto di vista dell'impatto, da un punto di vista finanziario, o da entrambi i punti di vista.
- **Rilevanza dell'impatto:** una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando riguarda gli impatti rilevanti dell'impresa, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente nel breve, medio o lungo periodo. Una questione di sostenibilità rilevante dal punto di vista dell'impatto comprende gli impatti connessi alle attività proprie dell'impresa e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti e servizi e i suoi rapporti commerciali.
- **Rilevanza finanziaria:** una questione di sostenibilità può essere rilevante da un punto di vista finanziario se genera rischi od opportunità che incidono o di cui si può ragionevolmente prevedere che incidano sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo periodo.
- **Impatti legati alla sostenibilità:** effetti che l'impresa ha o può avere sull'ambiente e sulle persone, compresi gli effetti sui diritti umani, come conseguenza delle sue attività o dei suoi rapporti commerciali. Gli impatti possono essere effettivi o potenziali, negativi o positivi, di breve, medio o lungo periodo, intenzionali o non intenzionali, reversibili o irreversibili. Gli impatti indicano il contributo dell'impresa, negativo o positivo, allo sviluppo sostenibile.
- **Rischi legati alla sostenibilità:** eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto negativo rilevante

sulla strategia o sul modello aziendale dell'impresa, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore, e di conseguenza potrebbero influenzare le decisioni dell'impresa e quelle dei partner con cui intrattiene rapporti commerciali riguardo alle questioni di sostenibilità. Come qualsiasi altro rischio, anche i rischi legati alla sostenibilità sono una combinazione dell'entità dell'impatto e della probabilità che si verifichi.

- **Opportunità legate alla sostenibilità:** eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto positivo rilevante sulla strategia o sul modello aziendale dell'impresa, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore, e di conseguenza potrebbero influenzare le decisioni dell'impresa e quelle dei partner con cui intrattiene rapporti commerciali riguardo alle questioni di sostenibilità. Come qualsiasi altra opportunità, anche le opportunità legate alla sostenibilità sono misurate come combinazione dell'entità dell'impatto e della probabilità che si verifichi.
- **Piano di sostenibilità:** documento strategico sviluppato dalla Banca per definire obiettivi di breve, medio e lungo termine collegati agli impatti, rischi e opportunità rilevanti e guidarne l'implementazione. Il Piano ha altresì lo scopo di monitorare i progressi nel tempo.
- **Attore nella catena del valore:** persona o entità nella catena del valore a monte o a valle. Un attore è considerato a valle dell'impresa (ad esempio distributori e clienti) quando riceve prodotti o servizi dall'impresa; è invece considerato a monte dell'impresa (ad esempio un fornitore) quando fornisce prodotti o servizi che sono usati per lo sviluppo dei prodotti e dei servizi dell'impresa.
- **Catena del valore:** tutte le attività, le risorse e le relazioni connesse al modello aziendale dell'impresa e il contesto esterno in cui questa opera. La catena del valore comprende le attività, le risorse e le relazioni che l'impresa utilizza e su cui fa affidamento per creare i suoi prodotti o servizi, dalla concezione fino alla consegna, al consumo e al fine vita. Tali attività, risorse e relazioni comprendono: quelle che fanno parte delle operazioni proprie dell'impresa, come le risorse umane; quelle nei suoi canali di approvvigionamento, commercializzazione e distribuzione, come l'acquisto di materiali e servizi o la vendita e la consegna di prodotti e servizi; e il contesto finanziario, geografico, geopolitico e normativo in cui l'impresa opera. La catena del valore include attori a monte e a valle dell'impresa. Gli attori a monte (ad esempio i fornitori) forniscono i prodotti o i servizi usati nello sviluppo dei prodotti o dei servizi dell'impresa stessa. I soggetti a valle (ad esempio distributori e clienti) ricevono i prodotti o i servizi dell'impresa. Gli ESRS usano il termine «catena del valore» al singolare, ma è pacifico che l'impresa può avere più catene del valore.
- **Rapporti commerciali:** relazioni dell'impresa con i partner commerciali, le entità della sua catena del valore e ogni altra entità statale e non statale direttamente collegata alle sue operazioni commerciali, ai suoi prodotti o ai suoi servizi. I rapporti commerciali non si limitano ai rapporti contrattuali diretti, ma comprendono anche i rapporti commerciali indiretti oltre il primo livello della catena del valore dell'impresa e le partecipazioni in joint venture o investimenti.
- **Coinvolgimento dei portatori di interessi:** processo di interazione e dialogo continuo tra l'impresa e i suoi portatori di interessi che consente alla prima di dare ascolto, comprendere e rispondere agli interessi e alle preoccupazioni espressi dai secondi.
- **Portatori di interessi:** coloro che possono esercitare un'influenza sull'impresa oppure subire l'influenza dell'impresa. Ne esistono due gruppi principali:
  - i **portatori di interessi coinvolti:** le persone o i gruppi i cui interessi sono o potrebbero essere influenzati (positivamente o negativamente) dalle attività dell'impresa e dai suoi rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la catena del valore; e
  - i **fruitori delle dichiarazioni sulla sostenibilità:** i fruitori principali dell'informativa finanziaria di carattere generale (investitori, finanziatori e altri creditori esistenti e



potenziali, compresi gestori di patrimoni, enti creditizi e imprese di assicurazione), nonché altri fruitori, inclusi i partner commerciali dell'impresa, i sindacati e le parti sociali, la società civile e le organizzazioni non governative, le pubbliche amministrazioni, gli analisti e i rappresentanti del mondo accademico. Alcuni portatori di interessi, ma non tutti, possono appartenere a entrambi i gruppi.

- **Contributore:** Aree / Funzioni aziendali di Cherry Bank responsabili di predisporre le informazioni sulla sostenibilità ai fini della predisposizione della Dichiarazione sulla Sostenibilità.
- **Owner:** Aree / Funzioni aziendali di Cherry Bank responsabili di certificare le informazioni sulla sostenibilità ai fini della predisposizione della Dichiarazione sulla Sostenibilità.

## 4. GLI IMPEGNI DI SOSTENIBILITÀ DI CHERRY BANK

Cherry Bank si impegna sin dalla sua nascita a integrare la sostenibilità nel proprio modello operativo e di business, nonché a realizzare iniziative e progetti in ambiti sociali, ambientali e di governance.

Le fondamenta della strategia connessa alle questioni di sostenibilità rilevanti della Banca poggiano sull'analisi di doppia rilevanza, . Questa analisi viene eseguita periodicamente, in conformità al quadro normativo di riferimento.

Le questioni di sostenibilità rilevanti individuate mediante l'analisi di doppia rilevanza costituiscono la base per l'elaborazione del Piano di Sostenibilità pluriennale, grazie al coinvolgimento delle funzioni di supporto e di controllo e delle business unit aziendali che contribuiscono a stabilire un insieme di impegni, azioni obiettivi e target. L'avanzamento verso gli obiettivi prefissati è monitorato annualmente attraverso specifici indicatori di performance.

La strategia connessa alle questioni di sostenibilità così delineata viene declinata in tre ambiti di impegno, che costituiscono i pilastri della Politica di sostenibilità: il pilastro Cherry Planet, il pilastro Cherries e il pilastro Cherry Core.

### 4.1 IL PILASTRO CHERRY PLANET

Nel suo modello operativo, Cherry Bank si impegna a integrare lungo tutta la catena del valore le questioni legate all'ambiente e al contesto sociale circostante, mirando a creare un equilibrio tra rendimenti economici e responsabilità sociale e ambientale.

La Banca pone l'accento su una gestione sostenibile delle risorse economiche, finanziarie e materiali, cercando di rispondere in modo responsabile alle sfide ambientali e sociali nel contesto in cui opera.

Cherry Bank si impegna a mitigare progressivamente gli impatti generati dai consumi energetici derivanti dal funzionamento operativo delle sedi della Banca, dall'acquisto di beni e servizi, dagli spostamenti dei propri dipendenti l'impiego di materiali, nonché a gestire i rischi e cogliere le opportunità legati al cambiamento climatico, monitorandoli anche attraverso lo strumento della Dichiarazione sulla sostenibilità,

Uno degli obiettivi principali della Banca riguarda l'orientamento progressivo delle proprie politiche di business, nonché dei prodotti e servizi associati, verso un modello economico attento alle principali questioni ambientali e focalizzato sullo sviluppo sostenibile. In tale ottica Cherry Bank si impegna in particolare a monitorare e gestire progressivamente gli impatti, i rischi e le opportunità collegati al cambiamento climatico, mitigando gli impatti negativi generati e favorendo la generazione di impatti positivi.

Inoltre, Cherry Bank mira a generare effetti positivi sulle comunità e sui territori in cui opera, considerando essenziale la collaborazione con persone e imprese. Grazie a iniziative sociali e

culturali, in partenariato con associazioni del Terzo Settore, università e altri partner, Cherry Bank si impegna a stimolare un cambiamento positivo nel panorama socioeconomico locale e nazionale.

## 4.2 IL PILASTRO CHERRIES

La Banca adotta un approccio centrato sulla valorizzazione dell'individuo. Definirsi una "Human Bank" implica che la sua strategia e crescita sono progettate tenendo in considerazione, le condizioni di lavoro, il benessere e la soddisfazione dei suoi collaboratori, ovvero le "cherries".

Cherry Bank in linea con gli impegni contenuti nel Codice Etico si impegna a garantire il rispetto delle condizioni di lavoro, tra cui occupazione sicura, orario di lavoro, salari adeguati, dialogo sociale, libertà di associazione e contrattazione collettiva e a favorire il bilanciamento fra la vita lavorativa e quella familiare.

Cherry Bank ritiene che valorizzare le proprie cherries sia fondamentale per stabilire relazioni costruttive con esse e con gli stakeholder e avere un impatto positivo nel contesto in cui opera; per questo, la Banca ritiene che garantire il benessere delle proprie risorse umane sia cruciale per instaurare fiducia e potenziare il loro coinvolgimento professionale. Questa attenzione si manifesta, in particolare, attraverso processi di ascolto delle esigenze professionali e personali dei dipendenti e attraverso la previsione di piani di benefit e welfare coerenti con le aspettative della popolazione aziendale.

Attraverso un piano formativo strutturato, l'obiettivo di Cherry Bank è fornire formazione specifica per sviluppare le competenze relative al contesto lavorativo; la formazione punta allo sviluppo individuale e collettivo dei collaboratori, promuovendo programmi che valorizzino ogni risorsa e incoraggiando la condivisione delle competenze e delle conoscenze acquisite.

Una pietra miliare dell'impegno di Cherry Bank nel creare un ambiente lavorativo equo e accogliente è il percorso sulla diversità equità e l'inclusione (di seguito per brevità anche "DE&I"), i cui principi sono formalizzati nella "Politica di Diversity Equity & Inclusion" alla quale si rimanda per le informazioni di dettaglio; l'intento di questo percorso è di promuovere un ambiente lavorativo in cui ogni collaboratore possa riconoscersi, assicurando un clima lavorativo che rispetti e valorizzi le peculiarità di ciascuno.

## 4.3 IL PILASTRO CHERRY CORE

Cherry Bank si impegna ad operare seguendo principi di eticità e integrità, mirando a generare valore condiviso e assicurando che gli stakeholder, come azionisti, clienti, fornitori e partner commerciali, beneficino in maniera trasparente del valore generato dal business della Banca.

Alla base delle proprie attività, Cherry Bank dispone di un sistema etico che consiste in un insieme di politiche e regole in continua evoluzione, allineato alle migliori prassi in materia e rispettoso delle norme che il contesto legislativo pone. L'integrità di Cherry Bank è altresì assicurata dal Codice Etico e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/01, i quali definiscono le linee guida comportamentali per i collaboratori, nonché da numerose politiche e procedure interne che forniscono indicazioni specifiche ai membri degli Organi Amministrativi, ai dipendenti e a tutti coloro che lavorano per Cherry Bank.

In Cherry Bank viene riconosciuta l'importanza della digitalizzazione come prerequisito fondamentale per il suo sviluppo organizzativo e per la creazione di una relazione di valore con i propri stakeholder in grado di rispondere alle differenti esigenze e favorire l'accessibilità ai prodotti e ai servizi finanziari e alle relative informazioni; di conseguenza, la Banca ha deciso di investire in strumenti tecnologici all'avanguardia e sicuri, con l'obiettivo di soddisfare le esigenze dei clienti, posizionare Cherry Bank come un fornitore bancario innovativo a livello nazionale e garantire la massima sicurezza in tutte le transazioni e applicazioni online.

Infine, la Banca si impegna a sostenere il benessere sociale ed economico dei territori in cui opera, elaborando soluzioni finanziarie su misura volte a favorire il sostegno alle imprese e l'inclusione finanziaria. Inoltre, essa promuove azioni di educazione finanziaria mirate ad arricchire la cultura economica della società. Per raggiungere tale scopo, l'azienda ha lanciato vari progetti che offrono strumenti e opportunità, mirando a un accesso più equo e inclusivo ai servizi finanziari e all'istruzione in questo settore.

## 5. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Sono di seguito definiti i ruoli e le responsabilità in merito alla governance di sostenibilità di Cherry Bank.

### 5.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di Cherry Bank:

- definisce ed approva gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e le politiche di governo dei rischi, includendo nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio anche i rischi sulla sostenibilità, ivi inclusi i rischi connessi alle questioni legate al cambiamento climatico;
- esamina e approva il Piano di sostenibilità e le linee strategiche connesse alle questioni di sostenibilità rilevanti coerenti con il piano strategico della Banca, convalidando il progresso nell'implementazione e nell'efficacia delle azioni verso gli obiettivi stabiliti;
- nella definizione delle strategie aziendali, tiene in considerazione gli impatti, i rischi e le opportunità risultati rilevanti per la Banca dall'analisi di doppia rilevanza;
- esamina e approva le Politiche della Banca in materia di sostenibilità;
- esamina e approva il Codice Etico e tutti i documenti rilevanti in materia di responsabilità ed etica di impresa;
- esamina ed approva l'analisi di doppia rilevanza;
- sorveglia sui processi per la gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alle questioni di sostenibilità;
- esamina ed approva, nell'ambito della definizione e dell'attuazione della strategia aziendale, i rischi legati alla sostenibilità che possono influenzare l'attività della Banca, anche tenendo in considerazione le «Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali» della Banca di Italia;
- esamina e approva la Dichiarazione sulla sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione della Banca, garantendo che le informazioni richieste all'art. 3 del D.lgs. 125/2024 siano fornite in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Nell'adempimento di tale obbligo, il Consiglio di Amministrazione agisce secondo criteri di professionalità e diligenza;
- esamina i flussi informativi periodici aventi per oggetto il monitoraggio e la gestione delle progettualità ESG predisposti con frequenza trimestrale dall'U.O. Sostenibilità;
- predispone e sottopone all'Assemblea dei Soci la politica di remunerazione e incentivazione del personale prevedendo la connessione con le questioni di sostenibilità rilevanti, tra cui quelle legate al cambiamento climatico, oltre al rispetto dei principi di neutralità rispetto al genere e pari opportunità.

### 5.2 AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato di Cherry Bank:

- definisce e propone al Consiglio di Amministrazione il Piano di sostenibilità della Banca, in coerenza con il Piano Strategico, tenendo in considerazione gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alle questioni di sostenibilità risultati rilevanti per la Banca dall'analisi di doppia rilevanza;

- esamina le relazioni periodiche presentate dalle funzioni aziendali di controllo che includono anche i rischi legati alla sostenibilità;
- garantisce il raggiungimento degli obiettivi connessi alle questioni di sostenibilità rilevanti definiti nelle strategie della Banca, supervisionando e valutando le azioni da implementare.

### 5.3 COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale di Cherry Bank vigila sull'osservanza e sulla corretta applicazione delle disposizioni normative vigenti in materia di Dichiarazione sulla sostenibilità, ed in particolare vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel D. Lgs 125/2024 e ne riferisce nella Relazione annuale all'Assemblea.

### 5.4 ORGANISMO DI VIGILANZA 231/01

L'Organismo di Vigilanza 231/01 di Cherry Bank è responsabile del funzionamento e dell'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato per prevenire i reati rientranti nel perimetro definito dal D. Lgs. 231/01.

### 5.5 COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Il Comitato endo-consiliare Controllo, Rischi e Sostenibilità (nel seguito anche "CCRS") di Cherry Bank supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alla gestione delle questioni di sostenibilità e valuta preliminarmente al Consiglio di Amministrazione:

- i risultati dell'analisi di doppia rilevanza;
- le politiche della Banca in materia di sostenibilità;
- la Dichiarazione sulla sostenibilità; l'informativa periodica in merito gli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti connessi alle questioni di sostenibilità, l'attuazione del dovere di diligenza nonché i risultati e l'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontarli; i flussi informativi periodici aventi per oggetto il monitoraggio e la gestione delle progettualità ESG predisposti con frequenza trimestrale dall'U.O. Sostenibilità.

### 5.6 COMITATO DIREZIONALE DI SOSTENIBILITÀ

Il Comitato direzionale di sostenibilità di Cherry Bank, gruppo di lavoro inter-funzionale che si incontra periodicamente al fine di coordinare l'implementazione degli impegni di sostenibilità della Banca fungendo anche da punto di riferimento per le altre funzioni aziendali in materia di sostenibilità:

- individua e valuta le azioni finalizzate al conseguimento degli obiettivi connessi alle questioni di sostenibilità, presentandole al CCRS e, quindi, al CdA attraverso il Piano di sostenibilità;
- supervisiona l'implementazione e l'efficacia delle azioni individuate a Piano, attraverso il coordinamento e la comunicazione con i referenti delle funzioni aziendali;
- coordina e partecipa al processo di redazione della Politica di sostenibilità, preventivamente alla presentazione al CCRS e al CdA;
- esamina i risultati dell'analisi di doppia rilevanza preventivamente alla presentazione al CCRS e al CdA;
- supervisiona le attività riguardanti la redazione della Dichiarazione sulla sostenibilità ed esamina l'elaborato preventivamente alla presentazione al CCRS e al CdA;
- è informato dall'UO Sostenibilità in merito alla definizione degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, e i progressi compiuti nel loro conseguimento, preventivamente alla presentazione al CCRS e al CdA, con frequenza almeno trimestrale.

### 5.7 FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La funzione Risk Management di Cherry Bank:

- svolge un ruolo di coordinamento delle attività che caratterizzano i processi di

individuazione, misurazione e gestione dei rischi legati alla sostenibilità, compresa l'individuazione e la valutazione dei rischi ai fini dell'analisi di doppia rilevanza, nonché dei percorsi evolutivi e di consolidamento volti alla piena integrazione di tali rischi nel più ampio framework di risk management della Banca, con particolare riferimento alle «Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali» della Banca di Italia;

- definisce obiettivi, in termini di KPI e KRI, per la gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti connessi alle questioni sostenibilità e per la valutazione delle performance rispetto a tali obiettivi.

## 5.8 FUNZIONE COMPLIANCE & AML

La funzione Compliance & AML di Cherry Bank svolge, anche con riguardo alla normativa in materia di sostenibilità, le seguenti attività, secondo i processi e le metodologie declinate nel Regolamento della funzione Compliance e nel Manuale metodologico per la gestione del rischio di non conformità alle norme:

- ex ante, ovvero attività di supporto consulenziale nel continuo circa tematiche inerenti al rischio di non conformità e/o analisi quali/quantitative condotte in via preliminare all'attuazione delle modifiche operative/organizzative/di business che si intendono realizzare, anche in relazione all'entrata in vigore di nuove disposizioni di legge o regolamentari;
- ex post, ovvero attività che si sostanziano nella verifica e nel controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia dei presidi.

## 5.9 FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La funzione Internal Audit di Cherry Bank svolge, anche con riguardo al processo di predisposizione della Dichiarazione sulla Sostenibilità, attività finalizzate a garantire l'efficacia del sistema di controllo interno e la conformità alle normative.

Gli esiti delle attività svolte e gli eventuali rilievi emersi vengono portati all'attenzione degli Organi di governo e controllo secondo le modalità stabilite dal Regolamento della Funzione, con le frequenze di volta in volta previste nel rispetto della propria pianificazione triennale.

## 5.10 DIREZIONE FINANCE

La Direzione Finance di Cherry Bank:

- svolge un ruolo di coordinamento delle attività che caratterizzano i processi di pianificazione strategica della Banca, inclusa la pianificazione legata alle questioni di sostenibilità, compresa l'identificazione e la valutazione delle opportunità ai fini dell'analisi di doppia rilevanza;
- identifica gli effetti finanziari attuali e attesi dei rischi e opportunità rilevanti;
- supporta la Banca nella definizione di obiettivi strategici legati ad impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alle questioni di sostenibilità, in coerenza con i processi di pianificazione strategica della Banca.

## 5.11 U.O. SOSTENIBILITÀ

La U.O. Sostenibilità di Cherry Bank:

- svolge un ruolo di coordinamento delle attività di implementazione della strategia connessa alle questioni di sostenibilità rilevanti della Banca, definita dal CdA e dichiarata nel proprio Piano di Sostenibilità, assicurando che gli impegni assunti diventino azioni concrete al centro delle politiche aziendali;
- svolge un ruolo proattivo verso la Banca ed i Comitati interfunzionali nella predisposizione di una proposta di linee strategiche e politiche di sostenibilità, definizione di progetti e/o azioni, ivi incluso il modello di responsabilità sociale e culturale e il contrasto al cambiamento climatico;

- è responsabile del processo di predisposizione della Dichiarazione sulla Sostenibilità, ivi inclusa l'analisi di doppia rilevanza, coinvolgendo gli opportuni stakeholder interni ed esterni, e provvedendo al suo riesame periodico in relazione all'evoluzione aziendale e del contesto;
- coordina il processo di definizione e monitoraggio degli obiettivi connessi agli impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alle questioni di sostenibilità della Banca e il conseguente aggiornamento del Piano di Sostenibilità;
- coordina le attività di predisposizione della Dichiarazione sulla Sostenibilità, garantendone la coerenza metodologica complessiva del processo, supporta le Aree e Business Unit Aziendali nelle relative attività di raccolta dei dati quali-quantitativi e collabora con la Direzione Finance ai fini dell'inserimento della Dichiarazione sulla sostenibilità nella Relazione sulla Gestione e la Direzione Brand & Communication per l'attività di comunicazione verso gli stakeholder;
- predisporre le informative verso il Comitato Direzionale di Sostenibilità, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e il Consiglio di Amministrazione in merito ai risultati dell'analisi di doppia rilevanza e agli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, e i progressi compiuti nel loro conseguimento;
- supporta la Direzione Brand & Communication, nel promuovere una comune e coerente comunicazione sulle questioni di sostenibilità rilevanti;
- identifica e/o implementa le azioni di miglioramento sul processo di predisposizione della Dichiarazione sulla sostenibilità, in collaborazione con le Aree e le Business Unit Aziendali. Supporta l'U.O. HR Management all'individuazione degli obiettivi previsti per il sistema incentivante legati all'implementazione di specifici progetti ESG.

#### **5.12 DIREZIONE BRAND & COMMUNICATION**

La Direzione Brand & Communication di Cherry Bank:

- propone e valuta, anche nell'ambito del Comitato direzionale di sostenibilità, azioni, progettualità e strategie di sostenibilità per la Banca;
- supporta l'Area Finance nella formulazione del Piano di sostenibilità, contribuendo ad individuare le azioni connesse alle questioni di sostenibilità rilevanti coerenti con la strategia della Banca;
- promuove e gestisce, per quanto di competenza, i progetti, le azioni e i servizi in materia di sostenibilità aziendale, in linea con il Piano di sostenibilità e i relativi obiettivi strategici;
- gestisce le comunicazioni interne da veicolare ai dipendenti, in coordinamento con la comunicazione esterna verso i vari stakeholder della Banca anche su questioni di sostenibilità.

Il Responsabile della Direzione Brand & Communication ricopre inoltre il ruolo di "Chief Happiness Officer", responsabile di monitorare il benessere e la soddisfazione dei collaboratori, individuando strategie e azioni per incrementare il well-being.

#### **5.13 DIREZIONE ORGANIZATION, ICT & HR**

Il Responsabile della Direzione Organization, ICT & HR di Cherry Bank:

- presiede il Comitato Prodotti della Banca e coordinare i tavoli di ideazione e costruzione dei nuovi prodotti e servizi, con particolare attenzione alle questioni di sostenibilità rilevanti, in linea con gli obiettivi della Banca.

#### **5.14 U.O. HR**

L'U.O. HR di Cherry Bank coerentemente con il Piano di sostenibilità definito:

- promuove e implementa azioni connesse alle questioni di sostenibilità rivolte alle cherries, quali la formazione delle persone, la salute e sicurezza, la diversità e inclusione;
- monitora il rispetto dei principi di DE&I vagliando che gli stessi siano implementati nelle strategie e presidia la loro implementazione;

- è incaricata di attivare percorsi formativi specifici in materia di DE&I, per sviluppare una leadership etica, in grado di valorizzare le cherries nella loro unicità;
- presidia la formazione delle competenze delle cherries, anche al fine di sensibilizzare la popolazione aziendale sulle questioni di sostenibilità;
- garantisce pari opportunità ed equità in tutti i processi riguardanti le cherries a partire dal recruiting, nella formazione e nella loro crescita professionale;
- nel rispetto della normativa e degli accordi applicabili in materia, prevede modalità di informazione dei Rappresentanti dei lavoratori al livello appropriato e discute con loro le informazioni pertinenti e i mezzi per ottenere e verificare le informazioni sulla sostenibilità.;
- propone all'Amministratore Delegato gli obiettivi previsti dal sistema incentivante legati all'implementazione di specifici progetti ESG.

All'interno dell'U.O. HR è presente il ruolo di "Diversity Manager", responsabile di individuare e applicare le politiche e procedure di inclusione all'interno della Banca per valorizzare la diversità e favorire l'integrazione di ogni dipendente, in linea con il Piano strategico della Banca.

### 5.15 AREE E BUSINESS UNIT AZIENDALI

Le aree e le business unit aziendali:

- contribuiscono all'implementazione delle azioni connesse al Piano di sostenibilità, monitorando la loro efficacia ed effettiva applicazione;
- coordinano e partecipano alle attività funzionali all'analisi di doppia rilevanza della Banca;
- forniscono informativa sull'attività di valutazione, di monitoraggio e di controllo degli impatti, rischi e opportunità rilevanti per gli ambiti di loro competenza;
- predispongono, ciascuna per quanto di propria competenza, le informazioni qualitative e quantitative necessarie alla redazione della Dichiarazione sulla sostenibilità, in conformità con le normative di riferimento, e certificano le stesse;
- implementano le azioni di miglioramento in relazione alla predisposizione della Dichiarazione sulla sostenibilità, tempo per tempo definite nell'ambito del sistema di controllo interno.

## 6. FLUSSI INFORMATIVI AGLI ORGANI

Si riepilogano di seguito i flussi informativi destinati agli Organi Aziendali, così come specificato nei capitoli precedenti:

Tipo Flusso	Owner flusso	Destinatari	Periodicità
Informativa sui rischi di sostenibilità, opportunità e obiettivi di sostenibilità	La U.O. Sostenibilità predispone le informative verso il Comitato Direzionale di Sostenibilità, il Comitato Rischi e Sostenibilità e il Consiglio di Amministrazione in merito ai risultati dell'analisi di doppia rilevanza e agli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti e i	CdA CCRS Comitato Direzionale Sostenibilità	Annuale



	progressi compiuti nel loro conseguimento		
Report trimestrale di sostenibilità	La U.O. Sostenibilità predispone appositi flussi informativi periodici aventi per oggetto il monitoraggio e la gestione delle progettualità ESG predisposti con frequenza trimestrale	CdA CCRS Comitato Direzionale Sostenibilità	Trimestrale